



ALA

Ieri la prima preassemblea trentina. Entro l'anno apriranno le filiali di Verona città e Valpolicella
E sull'aggregazione: «Ci hanno chiesto un aiuto. Ma non si fanno matrimoni se uno sposo non vuole»

La Rurale Vallagarina vola: 4 milioni di utile



La sede della Cassa Rurale Vallagarina, ad Ala

Quattro milioni e rotti di utile a meno di due anni da una fusione impegnativa. La Cassa Rurale Vallagarina si presenta ai soci, in questi giorni di pre assemblee, con i conti in ordine e idee chiare, rispetto ai progetti d'espansione in Veneto: entro l'anno si aprirà sia a Verona città, sia a S. Pietro in Cariano (dove l'edificio è già stato individuato). Meno chiara la prospettiva sulla fusione con Rovereto, ma è ormai evidente che lì la strada è in salita: «Un matrimonio si fa solo in due. E mi sa che qui uno dei due sposi non ne vuole sapere», osserva dalle parti di Ala. Era soprattutto rispetto alla fusione, che ieri pomeriggio i soci alensi volevano avere lumi. Ma novità non ce ne sono. «Noi non pensavamo assolutamente alla fusione - ha ricordato loro il presidente Primo Vicentini - ci è stato chiesto da Cassa Centrale di renderci disponibile, per un progetto aggregativo con la Cassa Rurale di Rovereto. E abbiamo dato la nostra disponibilità, per senso di responsabilità, benché si trattasse di

un'operazione impegnativa. Credo ancora sia possibile immaginare un progetto che sia rispettoso della dignità di tutti i territori, ma direi che non è stato fatto alcun passo, dal punto di vista del piano industriale». Per dirla in modo meno diplomatico: Ala avrebbe fatto fatica a sostenere la fusione, il cui peso sarebbe ricaduto in massima parte sulle sue spalle (la Rurale di Rovereto è tornata in bonis, ma ha ormai un patrimonio che sfiora i 20 milioni di euro, a fronte degli 80,5 della Rurale Vallagarina), ma se chiamata in causa avrebbe risposto presente. Ammesso che sia mai partito davvero qualche cosa, lì adesso è tutto arenato: il nodo ora è la sede, ma il piano industriale non è stato nemmeno ancora affrontato. E da mesi non si muove nulla. Tanto che da Ala una lettera è partita, all'indirizzo sia di Trento che di Rovereto, per capire lo stato dell'arte. Nell'attesa, ai soci si parla di numeri. E quelli del bilancio 2019 sono ottimi. La cassa rurale Vallagarina, nonostante la

fusione impegnativa - ha unito Ala, Isera e Folgaria - si presenterà all'assemblea di maggio con un utile di 4,26 milioni di euro, un patrimonio di 80,5 milioni e un indice di solidità di 17,48% (quando il minimo di legge è il 10,5%). Numeri che si riflettono sul dinamismo della cassa, che conta 16 sportelli tra Trentino e Veneto, 31 mila clienti e 7.635 soci (di cui 259 nuovi soci, con 83 ingressi dal Veneto e 52 dall'area degli altipiani cimbri). Sul fronte dei servizi finanziari, pur in una fase di economia non florida, posto che la ripresa stenta, dalle parti di Ala sono soddisfatti: la raccolta totale è di 1.030 milioni, i prestiti sono a quota 545 milioni, con un 2019 abbastanza dinamico: 31 milioni di nuova raccolta e 91 milioni di nuovi prestiti. Quanto ai crediti deteriorati, si tocca quota 35 milioni, pari al 6% (nel 2017, post fusione, si era a quota 117). Numeri che hanno permesso di sostenere il volontariato locale: 700 mila euro sono andati in contributi per associazioni di volontariato e enti del territorio. C.Z.